

# SANTE MESSE UNITÀ PASTORALE

7 – 14 GENNAIO 2018

<i>Domenica</i> 7 gennaio <b>Battesimo</b> Signore	<b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano</b> d. Lorenzina Cosner – d. Pietro Bonat (cl. 1938) d. Giuseppe e Giacomina Cosner – d. Rina Zugliani d. Felice Cosner (ann) <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b>
<i>Domenica</i> 7 gennaio <b>Battesimo</b> Signore	<b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr</b> d. Giuseppina e Albino Loss (ann)
<b>Lunedì</b> 8 gennaio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (sala ex comune)</b> d. Martino Lucian (ann) – d. Giulio Brandstetter (ann) d. Domenico e Fulvio Bettega (ann) – d. Rodolfo Loss (ann)
<b>Martedì</b> 9 gennaio	<b>Ore 8.00 Santa Messa a Mezzano</b> d. Pierino Corona – d. Ferruccio Zugliani
<b>Mercoledì</b> 10 gennaio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (sala ex comune)</b> d. Aldo Nicolao – d. Gaetano Giacometti – defunti classe 1949
<b>Giovedì</b> 11 gennaio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Mezzano</b> d. Alice Zugliani – d. Michele Simion – defunti famiglia Corona
<b>Venerdì</b> 12 gennaio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr (sala ex comune)</b>
<b>Sabato</b> 13 gennaio	<b>Ore 8.00 Santa Messa a Mezzano</b> d. Giovanni Castellaz (ann) – d. Giusy Franceschi – d. Lucia Bond (ann) d. Lorenzo Bonat (ann)
<i>Domenica</i> 14 gennaio	<b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano</b> d. Alice Zugliani – d. Piero Corona e Angela Cosner defunti famiglia Reboldi – d. Martino Zeni d. Francesco Alberti ed Elvira Nicoletto - defunti fam. Bez d. Angelo Corona e Teodora (ann) <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b>
<i>Domenica</i> 14 gennaio	<b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr</b> d. Candido e Maria Micheli



Parrocchia di Imèr

## Unità Pastorale “Santi Pietro e Paolo e San Giorgio”

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)  
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592  
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



Parrocchia di Mezzano

### BATTESIMO DEL SIGNORE – 7 GENNAIO 2018

**L'ORARIO DI SEGRETERIA**  
**È MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE 8.30 ALLE 11.00**  
**NELLA SALA DELL'ORATORIO DI MEZZANO**  
A SINISTRA DELL'ENTRATA DEL TEATRO  
TEL. 3496533856

**DON NICOLA RICEVE IL VENERDÌ POMERIGGIO DALLE 16.30**  
**ALLE 18.00 NELL'UFFICIO DI MEZZANO**  
IL NUMERO DI TELEFONO DEL PARROCO DON NICOLA  
3486714592



### BATTESIMO, UN MIX DI ACQUA E SPIRITO SANTO

(A cura di Alessandro Chiopris)

Il Battesimo è un evento particolare, interessa ancora molte persone della nostra realtà. Ascoltando il vangelo offerto alla fine del tempo liturgico di Natale, possiamo cogliere alcuni interrogativi nascosti dietro il rapporto tra il battesimo di un cristiano e quello di Gesù. *C'è un legame, oppure sono eventi separati tra loro?*

*Serviva che Gesù – il Figlio di Dio – venisse battezzato da una sorte di “barbone del deserto”? Soprattutto: a cosa serve il battesimo, al di là di un piacevole momento di tradizione religiosa ed una rimpatriata familiare?*

*Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo». Il Battista afferma pubblicamente di uno diverso da lui. Gli dà anche una collocazione gerarchica: dopo di me - più forte di me - non sono degno - vi battezzerà in Spirito Santo. È un linguaggio per immagini che, come in un antico dramma teatrale greco, crea una sorte di suspense in riferimento al protagonista. Giovanni sa che Gesù è già in fila con gli altri peccatori, nell'attesa del suo turno? Una parolina si impone sulle*

altre: **Viene**. Il verbo è al presente, per indicare che le cose si stanno realizzando proprio in quel momento. Il primo punto fermo: il battesimo di una persona è il momento in cui Gesù viene. Una curiosità storica: da un antico scrittore non cristiano (Giuseppe Flavio) sappiamo, intorno al 90 dopo Cristo, che il battesimo era un rito compiuto regolarmente nelle prime comunità cristiane. Possiamo anche cogliere la differenza tra i due battesimi. Per Giovanni: **Io vi ho battezzato con acqua**. In riferimento a Gesù: **vi battezerà in Spirito Santo**. Il nostro battesimo si colloca tra l'acqua e l'immersione (questo significa la parola battesimo) dentro lo Spirito Santo. Girolamo, Padre della Chiesa, commenta: *Io (è Giovanni a parlare) che sono visibile, vi do l'acqua visibile; egli che è invisibile, vi dà lo Spirito invisibile*. Il battesimo, come tutti i sacramenti, porta in sé un mistero: l'elemento naturale visibile e percettibile ai sensi rimanda a un significato che va oltre. L'acqua pulisce il corpo, lo Spirito Santo lava via il peccato di origine che la nostra umanità contrae dal concepimento. Allora siamo senza peccato? La fragilità umana, in tutte le sue forme, rimane...

Entra in scena l'attore principale: **Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni**. Il dramma sembra raggiungere il suo culmine: **Ed ecco, in quei giorni**, ma di quali giorni? Marco sa, chi lo legge ha sentito parlare di un altro grande "liberatore" d'Israele: Mosè. Fa riferimento alle parole del libro dell'Esodo, dove il figlio del faraone entra in scena per liberare gli ebrei schiavi in Egitto. Descrizione del personaggio: **Gesù** significa *Signore salva*, un nome un programma! **Nazaret**, al di fuori dei vangeli è sconosciuto, come dire un'origine insignificante. Francamente, rispetto alle grandi città, cosa dicono i nomi dei nostri paesi? La **Galilea**, ovvero essere ai margini di ogni interesse economico e politico, fortemente influenzati dalla cultura pagana. Sembra parli della nostra terra! **Fu battezzato**: Gesù è passivo, accetta umilmente il compiersi degli eventi, come ogni bambino portato al fonte battesimale. **Nel Giordano**, il suo significato etimologico significa *scendere*. Geograficamente parlando è il fiume più basso sotto il livello del mare (quasi 500 m.), ma per Gesù il battesimo si capisce solo scendendo verso ciò che è più basso, in mezzo ai peccatori. La tentazione attraversa le nostre comunità che vorremmo composte da persone perfette, le quali guardano dall'alto in basso il resto del mondo (sigh!).

Succede una cosa strana, l'evangelista ci mette "dentro" alla persona di Gesù per vedere ed ascoltare ciò che lui vede e ascolta: **vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba**. Secondo le concezioni del tempo il cielo è una sorte di tenda arrotolabile. Quest'ultima, se fosse aperta, sarebbe anche richiudibile, ma quando è *strappata* il varco rimane. Dio, nel battesimo, lascia un varco aperto, una possibilità offerta, la quale può essere colta (o anche no!)... **E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento»**. Chi parla? Dal cielo squarciato Dio Padre, in forma diretta, interpella Gesù: lo indica come **Figlio mio, l'amato**. Gli indica la strada in cui l'amato realizza l'unico scopo della sua vita, amare! Curiosamente la **voce** dichiara il suo amore, prima che Gesù inizi la vita pubblica, cioè prima che inizi a

fare del bene alle persone. Il battesimo, in fondo, è segno di un Dio che ama prima che noi iniziamo ad amare!

Oggi domenica 7 gennaio nella cappella del Seminario Maggiore di Trento **Alessandro Chiopris della parrocchia di Fiera riceverà dal vescovo il Ministero dell'Accolito nel cammino verso il Diaconato permanente**. Lo ricordiamo nella preghiera insieme alla sua famiglia e ringraziamo il Signore per il suo prezioso servizio e per la generosità anche nell'aiutarci a meditare settimanalmente il Vangelo della domenica.

## **IL PAPA SUL BATTESIMO....**

Molti di noi non hanno il minimo ricordo della celebrazione di questo Sacramento, ed è ovvio, se siamo stati battezzati poco dopo la nascita. Ho fatto questa domanda due o tre volte, qui, in piazza: chi di voi sa la data del proprio Battesimo, alzi la mano. È importante conoscere il giorno nel quale io sono stato immerso proprio in quella corrente di salvezza di Gesù. E mi permetto di darvi un consiglio. Ma, più che un consiglio, un compito per oggi. Oggi, a casa, cercate, domandate la data del Battesimo e così saprete bene il giorno tanto bello del Battesimo. Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio di non saperlo è di perdere la memoria di quello che il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto. Allora finiamo per considerarlo solo come un evento che è avvenuto nel passato — e neppure per volontà nostra, ma dei nostri genitori —, per cui non ha più nessuna incidenza sul presente. Dobbiamo risvegliare la memoria del nostro Battesimo. Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza. Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo. È in forza del Battesimo, infatti, che, liberati dal peccato originale, siamo innestati nella relazione di Gesù con Dio Padre; che siamo portatori di una speranza nuova, perché il Battesimo ci da questa speranza nuova: la speranza di andare sulla strada della salvezza, tutta la vita. E questa speranza niente e nessuno può spegnere, perché la speranza non delude. Ricordatevi: la speranza nel Signore non delude mai. Grazie al Battesimo, siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male; che riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino. Il Battesimo ci aiuta a riconoscere nel volto delle persone bisognose, nei sofferenti, anche del nostro prossimo, il volto di Gesù. Tutto ciò è possibile grazie alla forza del Battesimo!